CPS
CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

ITALIA SERA

www.italiasera.it

GTV AUDIOVISIVI srl

• Italia sera - Quotidiano d'Informazione • Editore: Giornalisti & Poligrafici Associati soc. coop - Sede Legale: via Gustavo Bianchi, 11 - 00153 Roma • Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni
• Registrato al Tribunale di Roma numero 474/93 del 28.10.1993 • Direttore responsabile: Matteo Acitelli • Redazione: via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma • Stampa: C.S.R. Roma - via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma • Spedizioni in Abbonamento Postale articolo 1 comma 1 L. 46/04, DCB Roma

Anno XXVIII numero 195
Venerdì 7 Ottobre 2022
B. V. Maria del Rosario • € 0,30

Ama, rubano carburante dai camion: tredici arresti

a pagina 4

Case Ater: l'assessore Valeriani a Torre Gaia

a pagina 5

Volley femminile, Argentina ko 3-0 e Italia vola ai quarti

a pagina 7

Il docente di Igiene alla Cattolica: "I fragili e gli anziani facciano la quarta dose"

Covid, Ricciardi: "Ci aspettiamo una nuova ondata"

Onestamente, in merito al Covid, nulla abbiamo da obiettare sulla buona fede dei numerosi riconosciuti esperti, che continuano ad ammonire circa una 'possibile' recrudescenza dei contagi ma, di contro, bisogna anche tenere conto che ci troviamo di fronte ad un nuovo radicale cambio di 'guida politica', che di fatto, 'cestinando' quanto fatto dal

precedente esecutivo, tende in qualche modo ad 'azzerare' comitati scientifici, team e vari osservatori. Dunque, è anche possibile che, fra gli 'esperti', vi sia una comprensibile ricerca di 'riscatto personale', così da tornare utili nel caso dovesse palesarsi la necessità di costituire un nuovo punto d'osservazione sanitaria.

a pagina 3

Morte Cranio Randagio, "da imputati omertà e indagini ostacolate"

a pagina 6

Bolletta luce, quanto 'pesano' gli elettrodomestici

a pagina 2

Lega, Salvini tenta di ricompattare i suoi

"Riporterò il partito al 30%. Chiederemo il ministero per la Famiglia"

"Troppo comodo fare come fanno altri, c'è chi lascia la segreteria dopo la sconfitta elettorale. Io me ne andrò solamente quando riporterò la Lega al 30%". Chissà, forse anche riferendosi al segretario del Pd, così Matteo Salvini commentando l'impasse che, dopo la 'delusione elettorale', lo pone al centro dei malumori padani. Malumori espliciti, come quello dichiarato dal 'Patron del Carroccio', Umberto Bossi, che

senza troppe chiacchiere, è subito corso ai ripari fondando l'esplicito 'Comitato Nord'. Dunque ieri, affrontando funzionari, dirigenti e militanti del varesotto, a Saronno, il segretario della Lega, 'confortato' dalle presenze di Fontana (candidato per la Regione), Giorgetti, e del senatore Stefano Candiani, ha ribadito l'intenzione di andare a riprendersi tutti i voti persi.

a pagina 3

Questo emerge dall'ultimo rapporto Ismea "La Bilancia dell'agroalimentare italiano". Forte incremento verso Ungheria, Polonia e Repubblica Ceca

Export agroalimentare cresce a due cifre in Ue +21% e paesi terzi +16%

Il nostro export cresce a due cifre sia in ambito Ue (+21% nel primo semestre del 2022) che presso i Paesi terzi (+16%) favorito, in questo caso, anche da un euro debole sul dollaro. E' quanto rileva l'ultimo rapporto Ismea "La Bilancia dell'agroalimentare italiano". Nei principali mercati di sbocco la progressione è, nell'ordine, del 11% in Germania, del 21% negli Usa, del 18% in Francia. Anche nel Regno Unito, quarta destinazione per importanza, le vendite sono aumentate del 19% a dispetto dei segnali rallentamento dei due anni precedenti che avevano alimentato diffusi timori per le conseguenze della Brexit. Da segnalare anche il forte incremento delle esportazioni verso Ungheria, Polonia e Repubblica Ceca, mentre risultano in controtendenza solo i flussi verso Cina e Giappone. Dopo il surplus registrato nel biennio 2020-2021, il forte incremento del valore delle importazioni agroalimentari (+29,2% per 34,9 miliardi di euro), sotto la spinta dei rincari delle materie prime agricole, ha riportato il saldo della bilancia commerciale in negativo, con un deficit di 381 milioni di euro. L'andamento positivo delle importazioni è una spia della buona tenuta dell'attività di trasformazione nonostante la forte pressione sui costi delle industrie alimentari italiane. Inoltre sottolinea Ismea che i dati in valore dell'export agroalimentare che mette a segno un +18% nei primi sette mesi del 2022 risentono della forte spinta inflattiva, ma crescono anche i flussi in volume delle referenze più rappresentative quali: pasta, prodotti della panetteria e biscotteria, vini spumanti, formaggi freschi e stagionati, prosciutti, pelati e polpe di pomodoro, a conferma che oltrefrontiera la presenza del made in Italy a tavola è un fatto ormai irrinunciabile. L'unica eccezione è costituita dal comparto della frutta fresca e trasformata che evidenzia una riduzione dell'export anche in valore dello 0,5% a causa delle flessioni registrate da mele, kiwi e nocciole sgusciate.

Tra questi elettrodomestici, il sorvegliato speciale dal punto di vista dei consumi è il condizionatore che può rappresentare in bolletta fino a 232 euro

Bolletta luce, dalla tv a lavatrice e frigo: quanto 'pesano' gli elettrodomestici

Quanto 'pesano' tv, frigorifero e lavastoviglie nella bolletta della luce? Quali sono gli elettrodomestici che contribuiscono di più a far girare il contatore? Facile.it, con la collaborazione di mUp Research e Norstat, ha calcolato l'impatto degli apparecchi sulla bolletta, tenendo in considerazione i consumi indicati nelle etichette energetiche dei dispositivi e il prezzo dell'energia applicato nel 2022 nel mercato tutelato per una famiglia tipo. La lavatrice è sul gradino più alto del podio tra le preferenze degli italiani. Il 62,7% degli intervistati non può fare a meno dell'elettrodomestico. Dal punto di vista dei consumi, considerando una lavatrice in classe A acquistata nel 2020, il costo annuo in bolletta è pari a 91 euro. Al secondo posto si piazza il frigorifero, che conquista il 61,7% delle preferenze. Dal punto di vista dei consumi, secondo l'analisi, questo elettrodomestico rappresenta uno dei dispositivi più energivori, considerando che rimane in funzione 24h al giorno; un frigorifero da 350 litri con congelatore integrato, in classe A, comprato più di due anni fa, costa in bolletta 142 euro l'anno. Il televisore è un 'must' per il 40% dei rispondenti; la percentuale cresce tra gli over 65, dove raggiunge il 55%, mentre scende al 23% tra i rispondenti con età compresa tra i 18 e i 24 anni. Dal punto di vista dei consumi, ipotizzando un uso giornaliero di 4 ore, un televisore Lcd da 40 pollici costa 35 euro l'anno. Quarto e quinto posto sono occupati da due elettrodomestici che spesso 'viaggiano' in coppia nelle cucine italiane: il forno e la lavastoviglie. Il primo è stato indicato come irrinunciabile dal 19% dei rispondenti, mentre il secondo dal 14,6%. Considerando di usare ciascuno di essi 1 volta ogni due giorni, il costo in bolletta per un forno elettrico da 70 litri è pari a 62 euro, mentre per una lavastoviglie è di 88 euro. Continuando a scorrere la graduatoria degli elettrodomestici più amati dagli italiani troviamo l'aspirapolvere (11,5%). Staccati di un soffio, nelle posizioni basse della classifica, troviamo la macchinetta del caffè (9,7%), l'aria condizionata (9,4%) e il forno a microonde (7,4%); ultima posizione per il ferro da stiro (7%). Tra questi elettrodomestici, il sorvegliato speciale dal punto di vista dei consumi è il condizionatore che, secondo le stime di Facile.it, può rappresentare in bolletta fino a 232 euro.

SEGIMM s.r.l.
SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

La prediente Metsola: "Kiev ha bisogno di armi pesanti e carri armati"

L'appello del Parlamento Europeo

Inquieta, e non poco, apprendere che, piuttosto che battersi 'diplomaticamente' anima e cuore per giungere almeno ad un cessato il fuoco, il Parlamento europeo si rivolga ai paesi membri chiedendo invece armi e mezzi per aiutare l'Ucraina a combattere le truppe russe. E' vero che mentre ad Oslo il Comitato dei Nobel si accingeva ad annunciare il vincitore di quello per la Pace, dove fra i candidati c'era addirittura anche il presidente Zelensky, per ovvi motivi tale 'richiesta bellica', se ancora una volta espressa da Kiev, avrebbe stonato, e tanto, rispetto all'immagine 'anti-militarista' che ci si aspetta dal vincitore. Dunque sta proprio qui l'inaspettato 'appello' di stamane, venuto addirittura da Roberta Metsola (presidente del Parlamento europeo, nella foto), espresso incontrando i media a Praga: "L'Ucraina ha bisogno di armi pesanti e di carri armati. Gli Stati membri possono fornirli mentre la Russia intensifica la sua invasione e diventa sempre più disperata. Dobbiamo rispondere in modo proporzionato". Intanto il comitato norvegese, come scritto, (con buona pace per l'impegno di Greta, o le negazioni dei diritti civili in Cina), ha deciso comunque di 'non allontanarsi' dal conflitto in Ucraina, conferendo il Nobel per la pace alle ong che operano in Ucraina, Bielorussia e Russia. In particolare, il premio per la Pace del 2022 è così andato ad Ales Bialiatski, all'attivista bielorusso per i diritti umani; all'associazione russa 'Memorial' ugualmente impegnata per i diritti umani; e al Centro per le libertà Civili, che opera per i diritti umani in Ucraina.

"Inaccettabile minaccia contro uno Stato sovrano, membro dell'Unione Europea"

Meloni: "Ingerenze da Parigi"

Non c'è niente da fare: il trionfo elettorale di Giorgia Meloni continua a bruciare, soprattutto negli ambiti radical chic del Paese, che pur di vederla fallire, sarebbero persino disposti ad assiste alla totale disfatta del Paese. Sperando che nel momento in cui il nuovo governo andrà ad insidiarsi, non ci sarà più tempo per replicare agli 'attacchi gratuiti' di certi ambienti, ad oggi la leader di Fdi (e del centrodestra), preferisce rispondere alle presunte accuse: "Leggo su 'La Repubblica' che il ministro francese per gli Affari europei, Laurence Boone, avrebbe detto: 'Vogliamo lavorare con Roma ma vigileremo su rispetto diritti e libertà' e 'saremo molto attenti al rispetto dei valori e delle regole dello Stato di diritto'. Replicando lo scivolone già fatto qualche giorno fa dal primo ministro francese Élisabeth Borne". "Voglio sperare che – prosegue la leder di Fdi, (postando lo screenshot con l'articolo del quotidiano romano) – come spesso accade, la stampa di sinistra abbia travisato le reali dichiarazioni fatte da esponenti di governo stranieri, e confido che il governo francese smentisca immediatamente queste parole, che somigliano troppo a una inaccettabile minaccia di ingerenza contro uno Stato sovrano, membro dell'Unione Europea". Infine, ha terminato la Meloni: "Si tratta di una inaccettabile minaccia di ingerenza contro uno Stato sovrano, membro dell'Unione Europea. L'era dei governi a guida Pd che chiedono tutela all'estero è finita, credo sia chiaro a tutti" Quindi, concludendo, la Meloni chiosa: "L'era dei governi a guida Pd che chiedono tutela all'estero è finita, credo sia chiaro a tutti, in Italia e in Europa".

"Riporterò il partito al 30%. Chiederemo il ministero per la Famiglia"

Salvini tenta di ricompattare i suoi

In realtà, questo va detto, Salvini non è stato fatto oggetto di critiche dirette, ma lui perfettamente conscio di muoversi tra scaffali pieni di cristalli, ha opportunamente puntato su 'bicchiere mezzo pieno': "Per quanto mi riguarda chiederò per la Lega alcuni ministeri come quello per la famiglia e la natalità, perché bisogna tornare a mettere al mondo figli, senza tanti problemi". Tuttavia, a riportare il segretario con i piedi per terra rispetto ala situazione interna alla Lega, scherzando ma non troppo, un 'padano' doc come Francesco Speroni (ex ministro per le Riforme nel primo governo Berlusconi), domanda: "Che dobbiamo fare con il Comitato di Bossi? Posso firmare anche io?". Evitando che i secondi di gelo 'contaminassero' le prime fila della platea, Salvini ha prontamente replicato: "Dove c'è la firma di Bossi, subito sotto c'è la mia".

Covid, Ricciardi: "I fragili e gli anziani facciano la quarta dose"

"Ci aspettiamo una nuova ondata"

Così stamane, ospite dei microfoni di Rai Radio 1, Walter Ricciardi, docente di Igiene all'Università Cattolica di Roma, come molti altri suoi colleghi in questi ultimi giorni, è tornato a 'rilanciare' l'allarme Covid e varianti, partendo sulla ospite quarta dose che, raccomanda, "sarebbe opportuno che tutti la facessero, però per i soggetti fragili per età o patologia è veramente una questione di sopravvivenza". Del resto, il docente di Igiene all'Università Cattolica di Roma non ha dubbi: "Sta partendo una nuova ondata pandemica di Covid, che purtroppo troverà in larga parte gli italiani impreparati perché molti soprattutto anziani non si sono vaccinati con la quarta dose e quindi di fatto non sono protetti contro la malattia grave". E se qualcuno domanda se davvero corriamo il rischio di andare incontro ad un incremento della mortalità, l'esperto replica "Sicuramente, meno del 30% degli ultra 80enni è vaccinato con la quarta dose". Dunque la presenza di diversi varianti è ancora un fenomeno da trattare con i guanti? "Domina ancora Omicron – spiega Ricciardi – ma ci sono delle sottovarianti e una ha il vantaggio del 10%, significa che ha un po' più di contagiosità". Tuttavia, rassicura concludendo l'esperto, pur prevedendo una ripresa dei contagi, per gli ospedali non si prevede l'emergenza creatasi nelle precedenti ondate. L'impatto, osserva Ricciardi, "Non sarà quello drammatico degli anni passati, ma un impatto forte sicuramente l'avrà. E' un onda non uno tsunami".

"Dividendi di Acea per alleviare sofferenze di famiglie ed imprese"

Caro bollette: la proposta di Ferrara (M5s)

"Destinare parte dei dividendi di Acea, circa 90 milioni di euro, alle aziende in difficoltà a causa del caro-bollette. E' quanto ho proposto stamane in Commissione Sport, laddove ho citato il caso delle imprese sportive che gestiscono gli impianti comunali e che, a causa di importi sempre più elevati da corrispondere per luce e gas, sono fortemente esposte al fallimento. Un'eventualità che dobbiamo assolutamente scongiurare, alla luce dell'importanza dei servizi offerti da questi centri quali luoghi di condivisione sociale e baluardi del benessere psico-fisico dei nostri ragazzi. Roma Capitale non può e, soprattutto, non deve restare indifferente dinanzi a questo rischio e, a tal proposito, la proposta da me avanzata stamane potrebbe costituire un primo, concreto sostegno a chi si prodiga ogni giorno per la crescita dello sport capitolino". Lo dichiara, in una nota, il vicepresidente dell'Assemblea Capitolina e consigliere capitolino M5S Paolo Ferrara.

Furto di carburante dai mezzi dell'azienda municipalizzata, poi rivenduto in nero

Rubano carburante dai camion: 13 arresti

Roma, rubano carburante dai camion e lo rivendono ai privati, 13 arresti. Un affare con i soldi dei contribuenti. Ad allestirlo alcuni lavoratori Ama, con la complicità di privati cittadini. Furto di carburante dai mezzi dell'azienda municipalizzata, con il cosiddetto "succhio", e gasolio poi rivenduto in nero. Dall'altra un utilizzo indebito delle schede carburante, con 6 dipendenti che invece di usarle per i mezzi di lavoro, facevano il pieno di benzina alle loro vetture private. A smascherare i due business i finanzieri che hanno arrestato 10 lavoratori dell'azienda dei rifiuti romana ed altre 3 persone che avevano allestito l'illecito profitto.

Dal 12 ottobre al 13 novembre la mostra fotografica 70volteRober70, una retrospettiva monografica con inedite immagini scattate nel corso degli anni da Mimmo Cattarinich

Per i 70 anni di Benigni, una mostra alla Casa del Cinema di Roma

Il prossimo 27 ottobre l'eterno fanciullo del cinema italiano Roberto Benigni compirà 70 anni e la Casa del Cinema di Roma, per rendere omaggio ad uno dei più istrionici artisti del nostro panorama culturale, ne celebrerà il talento e la carriera ospitando dal 12 ottobre al 13 novembre la mostra fotografica 70volteRober70, una retrospettiva monografica con inedite immagini scattate nel corso degli anni dal fotografo di scena Mimmo Cattarinich. Un insieme di istantanee della lunga vita cinematografica di Benigni provenienti dal prezioso archivio dell'Associazione Culturale Mimmo Cattarinich, curatrice dell'evento, e presto destinate a catturare l'attenzione del pubblico della Casa del Cinema di Villa Borghese. La mostra nasce da un'idea di Maurizio Presutti, nipote del fotografo, e dei membri dell'Associazione Culturale istituita all'indomani della scomparsa dell'artista dal figlio Armando Cattarinich, dalla moglie Rosalba Presutti e dai nipoti Daniele Presutti e lo stesso Maurizio. Grazie al loro sapiente e certosino lavoro di ricerca, restauro e recupero si è riportato alla luce tutto il prezioso materiale lasciato in eredità dal compianto fotografo, deceduto nell'agosto 2017 a Roma. Saranno 160 le immagini selezionate tra le centinaia che Cattarinich scattò a Benigni sui set e in molte altre successive opportunità in cui l'attore e regista fece visita al fotografo romano nel suo studio di via Lazio a Roma, a pochi passi dalla Casa del Cinema. Ci saranno le gigantografie di foto scattate nel '95 per la promozione della tourneè di Tuttobenigni, i ritratti per la foto segnaletica de Il Mostro, incluso il manifesto originale, oltre a uno dei primi servizi fotografici fatti a Benigni da Mimmo nel 1993 per la rivista Max, replicato poi per il mensile Ciak e per molte altre riviste del settore. In una sala saranno predominanti le fotografie di scena originali realizzate durante le riprese de La voce della Luna di Federico Fellini nel 1990 e de Il Mostro nel 1994 mentre uno spazio importante sarà riservato alle nuove elaborazioni digitali realizzate da Armando Cattarinich, visibili tutte attraverso uno schermo ad eccezione di una immagine stampata su tela. Sarà, quindi, un racconto immersivo articolato lungo un periodo di circa 15 anni e che, oltre a mettere in risalto la maestria di Cattarinich nel catturare fotografie di scena ci restituisce anche il suo enorme talento di ritrattista a tutto tondo, fondato sul legame indissolubile tra la tecnica e una rara sensibilità di dinamico realizzatore di espressioni e gestualità immortali. Ciò che ne esce è un'attenta e lucida testimonianza della genialità clownesca del maestro toscano, un doveroso e riconoscente omaggio al Benigni più sognatore, estroso e debordante, al contempo pagliaccio e marionetta, a volte stralunato davanti all'obbiettivo e altre spinto dalla consueta attitudine giullaresca. Le celebrazioni avranno il loro culmine il 27 ottobre prossimo, nel giorno del compleanno di Benigni, con una proiezione speciale, alle ore 16, del film La tigre e la neve, gentilmente concesso dalla Melampo Cinematografica, la società di produzione fondata dallo stesso Benigni e da Nicoletta Braschi. Ad oggi La tigre e la neve è l'ultimo film diretto dal regista toscano e, allo stesso tempo, l'ultima opera sceneggiata insieme al maestro Vincenzo Cerami, prima della sua scomparsa avvenuta nel 2013. L'iniziativa è promossa da Roma Culture e sono parte del programma di Estate Romana 2022

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

Un cartello affisso invita i residenti a stare accorti: è anche "in dolce attesa"

Vipere a Roma, paura al Tufello

In realtà nella periferia più estrema, dove la città continua impietosamente ad erodere la campagna, gli incontro con gli animali selvatici (lupi, cinghiali, istrici, ecc.), stanno divenendo una costante. I serpenti 'comuni', come le bisce poi, complici la gran quantità di corsi d'acqua connessi al tessuto urbano capitolino, laddove erbacce e sterpi ingoiano porzioni di verde abbandonato, sono una sorta di presenza fissa. Tuttavia, eccezion fatta per qualche rettile equatoriale fuggito dalle improbabili teche di vetro dell'amatore di turno, raramente è accaduto di avere a che fare con una vipera in città. Ed invece, ad infrangere questa remota circostanza, la notizia lanciata dallo storico quartiere popolare del Tufello dove, più di una persona in questi giorni ne ha denunciato l'inquietante avvistamento. A testimonianza di questo, i numerosi cartelli affissi nel quartiere, dove si legge che "Il rettile nella foto, avvistato in questi giorni nei cortili di Via Monte Massico e via Monte Crocco, come certificato dalla Guardia forestale, è una vipera" ma non solo, a rendere ancora più terrorizzante la cosa, il fatto che, spiega l'avviso, "risulta essere incinta e per questo ancor più pericolosa se infastidita". Dunque raccomanda il cartello: "Nel caso di incontro ravvicinato, è necessario chiamare il 1515 o lo 064076022 per favorire un intervento immediato della Guardia forestale, già allertata". Nel Lazio la vipera comune solitamente risiede nella campagna più remota fino ai mille metri d'altitudine. Come è noto ama riscaldarsi tra le pietre, e caccia dove l'erba è incolta. Come dicevamo, l'indiscriminata avanzata della cementificazione ha ormai compromesso vaste porzioni di verde e, complice il degrado che spesso incornicia le periferie, nel tempo anche la vipera ha imparato ad avvicinarsi a noi, dove il cibo abbonda. L'ultimo avvistamento di una vipera a Roma risale agli anni del lockdown quando, evidentemente 'indisturbata' dalla presenza dell'uomo nelle strade, una vipera riuscì a spingersi fino a Via delle Milizie, nel quartiere Prati, dove venne catturata.

Lavori di riqualificazione delle prime tre palazzine nel complesso di via Giovanni Alessandri

Case Ater: l'ass. Valeriani a Torre Gaia

Proseguono i lavori di riqualificazione delle prime tre palazzine Ater nel complesso di via Giovanni Alessandri, a Torre Gaia, nel Municipio VI. Questa mattina l'assessore regionale all'Urbanistica e alle Politiche abitative, Massimiliano Valeriani, ha visitato il cantiere insieme a Luca Manuelli, direttore generale di Ater Roma. L'investimento della Regione Lazio è di 1,3 milioni di euro, mentre l'intervento prevede il rifacimento delle facciate esterne, la coibentazione e l'impermeabilizzazione di tutte le superfici delle terrazze, oltre al rifacimento dei sistemi di raccolta delle acque piovane. Sono state eliminate e smaltite le precedenti coperture in amianto dei cornicioni e sono terminati i lavori sulla prima palazzina, mentre gli interventi sugli altri due edifici si concluderanno a marzo 2023. L'Amministrazione regionale ha inoltre stanziato ulteriori risorse per 500mila euro, che consentiranno di estendere i lavori anche ad un'altra palazzina, dove le opere di ristrutturazione inizieranno la prossima estate. Nel complesso Ater di Torre Gaia, infine, è stato già inaugurato nuove aree verdi e attrezzate per i residenti. Un intervento, che rientra nel progetto "playground" della Regione Lazio, che con un finanziamento di un milione di euro ha realizzato finora 15 impianti polivalenti, con giardini, parchi giochi e spazi attrezzati. "Nel Municipio VI l'Amministrazione regionale ha investito oltre 35 milioni di euro per interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico nelle quattro torri di Tor Bella Monaca e nei complessi di edilizia pubblica di Torre Maura, Torre Gaia e Tor Vergata, dove verranno realizzati anche 44 nuovi appartamenti, insieme al completamento delle opere di urbanizzazione nel piano di zona di Castelverde e alla realizzazione di due nuovi edifici per un totale di 52 alloggi a Ponte di Nona", dichiara Massimiliano Valeriani, assessore all'Urbanistica e alle Politiche abitative della Regione Lazio.

Riguarderanno i lavori sul basamento e della statua di epoca romana

Restauro fontana della Dea Roma

La fontana della Dea Roma in Campidoglio sarà restaurata, attualmente in cattivo stato causa microclima locale ed esposizione all'aperto sarà ripristinata. Avviati i lavori – diretti dalla sovrintendeza capitolina – di restauro della fontana addossata alla scalea di accesso a Palazzo. Riguarderanno il basamento e della statua di epoca romana della Dea Roma, e il restauro delle superfici in travertino del prospetto architettonico e di quelle marmoree delle vasche con il ripristino della loro impermeabilizzazione. Sarà inoltre sistemata la pavimentazione in sampietrini a ridosso della vasca e revisionato l'impianto idrico, rifunzionalizzando il sistema di scarico della fontana.

Sottoposto agli esami alcolemici di rito, il conducente è risultato negativo

Incidente via Gregorio VII: grave 70enne

Roma, incidente via Gregorio VII: investito da un taxi, grave un pedone settantenne. Il sinistro all'altezza civico 494, sulla carreggiata centrale. Sul posto per i rilievi è intervenuta una pattuglia della polizia locale: colpito dal taxi, non sembra fosse sull'attraversamento pedonale. L'uomo, italiano di 70 anni, è rimasto ferito e trasportato in codice rosso all'ospedale San Camillo. Il conducente del taxi – un cinquantaseienne – si è fermato subito per i soccorsi. Sottoposto agli esami alcolemici di rito, il conducente è risultato negativo. Gli agenti hanno proceduto al sequestro del mezzo.

Il decesso del rapper romano sarebbe stato causato, secondo quanto emerso dall'indagine, da un mix di droghe durante una festa

Morte Cranio Randagio, "da imputati omertà e indagini ostacolate"

"Non può non tratteggiarsi la profonda slealtà di entrambi gli imputati che si è manifestata non solo nell'immediatezza del drammatico evento laddove si sono adoperati per omettere, nel corso delle dichiarazioni rese agli operanti di polizia giudiziaria, snodi fondamentali nella descrizione dei fatti". E' quanto si legge nelle motivazioni della sentenza dello scorso 7 luglio con cui il giudice monocratico di Roma ha comminato due condanne e un'assoluzione al termine del processo per la morte del rapper Vittorio Bos Andrei, conosciuto come 'Cranio Randagio' trovato senza vita il 12 novembre 2016 dopo una festa in un appartamento di via Anneo Lucano nella zona della Balduina a Roma. Un decesso causato, secondo quanto emerso dall'indagine, da un mix di droghe durante una festa. Per quei fatti è stato assolto Francesco Manente, accusato di essere il fornitore della droga, mentre sono stati condannati a 2 anni e mezzo Pierfrancesco Bonolis e Jaime Garcia De Vincentiis, accusati di favoreggiamento perché secondo l'accusa avrebbero mentito per coprire l'amico. Il giudice ha inoltre rimandato gli atti al pm "per svolgere ulteriori approfondimenti investigativi". Nella sentenza si sottolinea la condotta dei due quando "anche successivamente, essendo venuti a conoscenza del contenuto delle indagini e dunque delle intercettazioni delle celle telefoniche e dei vari sms, hanno per così dire fatto retromarcia su alcune circostanze emerse pacificamente. Hanno, dunque, ribadito la propria estraneità ai fatti la cui ricostruzione è avvenuta, purtroppo, inaudita altera parte, essendo il Vittorio deceduto e, dunque, in assenza della sua versione dei fatti, cercando di avvalersi di un piano di sviamento conoscitivo che è stato diretto sicuramente a depistare le indagini e a nascondere la verità agli stretti interessati e all'autorità giudiziaria". Per il giudice, "risulta, provata la penale responsabilità di Bonolis e Garcia. "La condotta di Bonolis manifesta la consapevolezza di fuorviare con le proprie dichiarazioni contraddittorie e con la propria reticenza le investigazioni dirette a ricostruire i contatti finalizzati all'acquisto di stupefacente e alla identificazione dei fornitori". "Bonolis, infatti, ha provocato una 'negativa alterazione del contesto fattuale all'interno del quale si svolgevano le ricerche' posto che Bonolis nega, in prima battuta, la presenza di droga pesante alla festa sostenendo di aver consumato della marijuana e di non aver visto nessuno fare uso di metanfetamina; successivamente cambia versione e ammette di aver consumato anche lui le metanfetamine. Nega, quindi, la presenza di droga alla festa, salvo poi ritrattare e dichiarare che questa fosse stata portata solo da Vittorio. Tali dichiarazioni – si legge – risultano smentite dalla complessa istruttoria dibattimentale in cui, con non poca difficoltà, è emerso un contesto condito da alcool e droga leggera durante la prima parte della serata e dal consumo di droghe pesanti durante il secondo tempo della serata". Quanto a Garcia, spiega il giudice, "sentito più volte nel corso delle indagini, ha alterato il contesto fattuale negando la circostanza che vi fosse stata cessione e assunzione di droghe pesanti alla festa, ha negato di aver partecipato all'incontro di Andrei con lo spacciatore e ha assunto un atteggiamento reticente che ha ostacolato il reale accertamento dei fatti".

'LineUp!', al Mattatoio di Roma i nuovi linguaggi del pop al femminile dall'8 al 10 ottobre

Dall'8 al 10 ottobre Romaeuropa Festival presenta la seconda edizione di LineUp!, la rassegna che riunisce alcuni dei nomi femminili più interessanti della nuova scena musicale italiana; curata da Giulia Di Giovanni e Matteo Antonaci, LineUp! è un viaggio musicale nel segno dell'inclusività e della parità di genere con uno sguardo rivolto alle narrazioni e alle nuove identità veicolate dalle sonorità pop e urban. Tre giorni che vedranno protagoniste al Mattatoio le nuove voci della scena contemporanea, dall'elettronica, al jazz fino all'R'n'B. Si parte sabato 8 ottobre alle 21 con la cantante e performer italo-marocchina LaHasna, classe 1993 e già artista selezionata da MTV New Generation insieme al producer Salam Carther, impostasi all'attenzione nazionale grazie al suo personalissimo mix di sonorità soul, hip hop e influenze arabe, LaHasna porta sul palco di Romaeuropa il suo immaginario fatto di ironia, doppi sensi, romanticismo e multiculturalismo che l'hanno portata a essere apprezzata dal pubblico e dagli addetti ai lavori aprendo così numerosi live, tra cui quelli di M¥SS KETA, e garantendosi il posizionamento in alcune delle migliori playlist Spotify. A seguire, alle 22, arrivano le sonorità contaminate di Nava, la cantautrice italo persiana stanziatasi da diversi anni a Milano dove si è fatta conoscere grazie all'originale mix di suoni su cui si muove, dal pop alla dance culture, da Lana Del Rey all'immaginario ipnotico che guarda per lo più alla scena elettronica, tra tutti Apparat, e grazie anche alla collaborazione visiva con gli artisti multidisciplinari Matteo Strocchia e Marco Servina. Producer, songwriter e polistrumentista, figlia di due culture diverse (madre italiana e padre arabo), nata in Tunisia, cresciuta a Napoli e ora di stanza a Parigi, LNDFK sarà live domenica 9 ottobre con Kuni, il suo album d'esordio che ha illuminato il panorama musicale italiano e in cui tiene insieme sonorità jazz, neo-soul e R'n'B in un'amalgama originale e aliena, influenzata dai mood sonori di star internazionali come Kendrik Lamar, Kamasi Washington, e Flying Lotus. Reduce da un fitto calendario di date in Italia e all'estero, LNDFK ha conquistato una posizione di rilievo imponendosi tra le più interessanti uscite discografiche del 2022. Uno stile sofisticato e internazionale nel quale interseca eleganti derive R&B, pop e arrangiamenti d'altri tempi in un equilibrio perfetto di tradizione e sperimentazione, il 9 ottobre alle 22 LineUp! ospita la cantautrice e producer Joan Thiele, origini metà italiane e metà svizzero-colombiane, cresciuta tra Cartagena e l'Italia, vanta già importanti collaborazioni con Mace e Venerus. A Romaeuropa presenta Atto III – L'errore, terzo e ultimo capitolo del suo progetto. Il concerto è sold out. Il 10 ottobre nella giornata che precede il coming out day, LineUp! ospita il progetto Eclissi Talk di Pietro Turano i racconti dell'omonimo ciclo di podcast (disponibile su Spotify, Apple Podcast, Google Podcast, Spreaker, Deezer) nato nell'autunno del 2021 e sviluppato da Pietro Turano insieme a Dante Antonelli per Cross Productions (Skam Italia). Sei puntate dedicate a storie di autodeterminazione e rivincita di sei persone lgbtq+ provenienti da età e universi apparentemente distanti ma che allo stesso modo sono state imprigionate nel cono d'ombra proiettato dall'intolleranza e l'incomprensione del mondo che le circonda. Attraverso una breve partitura drammaturgica Turano accende i riflettori su temi LGBTQ+ e accompagna un dibattito alla presenza in sala dei protagonisti del podcast, della scrittrice Michela Murgia e di ospiti del mondo dello spettacolo e della scena musicale italiana. A chiudere LineUp! il 10 ottobre alle 21 la tappa romana dell'XXL tour di Elasi, cantautrice, compositrice e producer alessandrina che viaggia per mondi reali e immaginari. Formatasi in Italia e all'estero, il suo sound è un'esplosione di suoni senza confini geografici e stilistici, fluidi e variopinti. Nel suo primo EP Campi Elasi sviluppa collaborazioni in remoto con musicisti etnici da tutto il mondo (dal Mali al Brasile, dall'India all'Armenia), il suo ultimo lavoro Oasi Elasi è un viaggio tutto da ballare, dalle sonorità ammalianti e cariche di energia della musica world-elettronica a quella corale fino alle sperimentazioni art-pop.

Volley femminile, Argentina ko 3-0 e Italia vola ai quarti. Mazzanti: Non ci siamo presi tanti rischi in attacco gestendo la partita"

L'Italia vola ai quarti di finale dei campionati del mondo di pallavolo femminile. Le azzurre centrano la qualificazione grazie al successo per 3-0 sull'Argentina. Alla Ahoy Arena di Rotterdam le ragazze del ct Mazzanti superano le sudamericane con i parziali di 25-19, 25-18, 25-17 in un'ora e un quarto di gioco. L'Italia tornerà in campo domani contro la Cina alle 13.30, match che servirà a decidere il primo posto nel girone e di conseguenza anche gli accoppiamenti nella fase ad eliminazione diretta. Contro l'Argentina Davide Mazzanti ha confermato la formazione uscita vincitrice dalla sfida con il Giappone: Orro palleggiatrice, opposto Egonu, schiacciatrici Bosetti e Sylla, centrali Chirichella e Danesi, libero De Gennaro. Nel primo set le squadre sono rimaste a contatto fin sul 12-12, poi la nazionale tricolore ha cambiato marcia (15-13). Paola Egonu è stata imprendibile per il muro e la difesa avversaria (18-14), al contrario le argentine non sono più riuscite a incidere. Il servizio azzurro ha creato non pochi problemi alla ricezione delle sudamericane e parziale si è chiuso sul (25-18). Nel secondo set l'Italia ha impiegato poche azioni per prendere il comando (12-8). Alessia Orro si è affidata spesso ad Anna Danesi e la centrale azzurra ha fatto male alle argentine (14-9). Per larghi tratti le campionesse d'Europa sono state assolute padrone del campo (18-12), poi hanno abbassato il ritmo e la formazione sudamericana ha tentato di accorciare le distanze (20-15). Il finale, tra le azzurre dentro Gennari per Bosetti, ha visto le ragazze di Mazzanti gestire tranquillamente il vantaggio (25-18). Nella terza frazione le azzurre hanno tentato nelle prime fasi l'allungo (8-7), ma le sudamericane hanno reagito (13-12). Orro e compagne non hanno perso la pazienza e punto dopo punto hanno aumentato il ritmo (18-14). Mazzanti ha dato spazio a Lubian, Malinov, Nwakalor e l'Italia si è imposta senza problemi (25-17). "Vittoria che abbiamo tenuto sotto controllo perché la partita tatticamente non era difficile. Non ci siamo presi tanti rischi in attacco gestendo la partita", le parole del ct Mazzanti. "È stata una partita lineare, le ragazze stanno bene non avevano bisogno di recuperare anche se adesso giochiamo tra meno di 24 ore -prosegue il ct dell'Italvolley-. Non abbiamo speso tantissimo oggi, questo match ci serviva per arrivare ancora meglio domani contro la Cina. E' una partita importante perché la Cina è sempre stato un crocevia significativo, quando abbiamo giocato contro li loro è sempre successo qualcosa che ci ha aiutato a fare ancora meglio". Poi aggiunge: "Domani sarà divertente per noi, perché ci piace giocare contro di loro, e si definisce la griglia oltre a lanciarci ai quarti di finale che è ciò che aspettiamo da cinque mesi", conclude Mazzanti.

La squadra giallorossa ha dimostrato ancora una volta la fragilità in ogni reparto

Europa League, Roma: ko col Betis

Un pensiero sinistro si fa largo nella mente dei tifosi giallorossi al termine di Roma-Betis. E se l'unico obiettivo stagionale in Europa fosse la difesa della Conference League? Visto l'andamento del girone e lo schiaffo rimediato dagli spagnoli, il timore si sta materializzando con la squadra di Mourinho che ha ormai di fatto salutato il primo posto e dovrà combattere col Ludogorets (fermato fortunatamente sul pari dall'HJK) per il secondo, quello che regala lo spareggio con le provenienti dalla Champions. Beffata negli ultimi minuti di gioco (ma la superiorità tecnica della squadra di Pellegrini non è stata mai in discussione), la Roma di Europa League ha dimostrato ancora una volta la sua fragilità in ogni reparto. Squadra lunga, a passo cadenzato e con le polveri bagnate (ha ragione Mourinho, paradossalmente è stata la sua squadra ad aver avuto le occasioni migliori) quella vista contro i palleggiatori spagnoli è la solita squadra che attende l'episodio (meglio se su calcio piazzato) senza mai proporre gioco offensivo continuativo. Attaccanti

isolati e peraltro non in gran forma (Abraham alla ricerca di se stesso e del goal perduto mentre Zaniolo continua a giocare all'autoscontro con gli avversari con l'aggravante di un'espulsione ingiustificabile che arriva dopo la ridicola ammonizione di Milano), centrocampo statico e a fiato corto (possibile che dietro Cristante e Matic ci sia il nulla? Perché non provare Volpato o Bove?) e una difesa che si regge su Smalling e Ibanez (sontuose le sue discese in slalom che ormai si ripetono) ma paga dazio con la fascia destra ormai ko (dopo Karsdorp anche Celik si è infortunato e i tempi di recupero forse non saranno brevi) e un portiere che continua a subire tiri dalla distanza senza opporre resistenza. Davvero troppo poco mentre i tifosi continuano a garantire esauriti e la pazienza sta per terminare. Sbagliare goal come quello di Cristante non è ammissibile a certi livelli e se a ciò si aggiunge la cronica mancanza di cattiveria sotto porta (si veda la traversa di Zaniolo anche se il tiro era in fuorigioco) essere ottimisti diventa un esercizio di fede più che di ragione. Peccato perché la vittoria di Milano avrebbe dovuto dare convinzione e determinazione ma evidentemente c'è un peccato originale nella costruzione di una squadra che soffre tremendamente nella zona centrale del campo, quella nevralgica dove si decidono i destini delle partite. Col monolite Mourinho che continua a viaggiare a velocità di crociera sui binari consolidati di un centrocampo alla moviola che soffre il dinamismo e la tecnica di squadre organizzate e collaudate. Non di solo Dybala si può vivere e per sperare di raddrizzare una situazione al limite del compromesso occorrono immaginazione tattica e spirito di gruppo.

Provedel: "Il bicchiere è mezzo vuoto, ma non per il lavoro che stiamo facendo"

Europa League: 0-0 tra Lazio e Sturm Graz

I biancocelesti non riescono a ritrovare la vittoria e portano a casa solo un punto dall'Austria. Ad analizzare la prestazione il portiere Ivan Provedel: "Il bicchiere è mezzo vuoto, ma non per il lavoro che stiamo facendo. A Midtjylland abbiamo sbagliato atteggiamento. Oggi abbiamo fatto fatica, questo era un campo difficile, loro giocavano a ritmi alti ed erano spesso pericolosi. Non abbiamo vinto per degli episodi sfortunati, ora però avremo due partite da sfruttare in casa."

Radio GLOBO

IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV

CINECITTÀ World

ROMA - CASTEL ROMANO

Green Power®
generators